

PREFAZIONE
(alla III edizione del volume)
di Giuseppe Corasaniti^(*)

La terza edizione di questo volume di Angelo Busani mi ha particolarmente colpito, in quanto il dodicesimo capitolo, dedicato alla fiscalità inerente al trust, è composto da oltre 250 pagine e rappresenta l'approfondimento, corredato da un esaustivo apparato bibliografico dottrinale, di prassi amministrativa e giurisprudenziale, di gran lunga preponderante rispetto allo studio dei temi e degli argomenti di questo poliedrico istituto giuridico di origine anglosassone affrontato negli altri capitoli.

Il delicato tema dell'imposizione dei trust - come è noto - ha rappresentato uno degli ambiti di indagine più dibattuti da parte della dottrina, dell'Agenzia delle Entrate e della giurisprudenza di legittimità con riguardo alle modalità applicative del tributo successorio e donativo. Con la circolare 20 ottobre 2022, n. 34/E l'Amministrazione finanziaria ha superato la sua precedente posizione, prendendo (finalmente) atto dell'ormai consolidato orientamento giurisprudenziale, in forza del quale l'atto di dotazione del trust è da ritenersi sempre estraneo all'ambito applicativo dell'imposta di successione e donazione. Ciò, in quanto va correttamente individuato nell'attribuzione finale del fondo in trust ai beneficiari l'effettivo trasferimento di ricchezza che, in ossequio al disposto di cui all'art. 53 Cost., rappresenta il momento in cui sorge il presupposto impositivo per l'applicazione dell'imposta di successione e donazione. A questa soluzione ha aderito anche il legislatore delegato con il d. lgs n. 139 del 2024, applicabile dal 1° gennaio 2025. Accanto al regime di imposizione ordinaria, tuttavia, è prevista altresì la possibilità, per il disponente del trust o, in caso di trust testamentario, per il trustee, di optare per la corresponsione dell'imposta, rispettivamente in occasione di ciascun conferimento di beni e diritti, oppure al momento

^(*) - Professore ordinario di Diritto tributario nell'Università degli Studi di Brescia.

dell'apertura della successione, così anticipando il prelievo, al fine di conciliare due contrapposti interessi: da un lato, quello del contribuente di pianificare eventuali devoluzioni in applicazione di una disciplina a lui "nota", e dall'altro, quello dell'Erario di incassare anticipatamente l'imposta dovuta senza dover attendere l'eventuale trasferimento dei beni e diritti ai beneficiari da parte del trustee.

Il Volume, aggiornato con la recentissima novella in materia tributaria, offre l'occasione al Lettore di cogliere gli interessanti contributi di riflessione posti dall'Autore da un punto di vista non solo teorico, ma anche pratico-professionale, utili in vista del prossimo Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate sulle modalità attuative della cd. opzione di "tassazione in entrata" e di valutare le proposte di soluzioni interpretative anche sul tema più ampio della novellata disciplina.